

## Calendario d'Avvento – 23 dicembre

Le Festività natalizie sono occasione di grandi concerti. Lunedì sera l'Orchestra della Svizzera italiana ha tenuto il suo concerto di Natale in streaming, visto che al pubblico, per la pandemia, non è concesso di accedere al LAC, dove si era tenuta l'edizione dello scorso anno. Non ci sarà quest'anno nemmeno il concerto di Capodanno ad Ascona, località che dobbiamo accontentarci di vedere in fotografia, visto che anche la bella Corsa da Natal, che ci vedeva correre nei suoi vicoli e sul lungolago è stata annullata.



Per fortuna, è stato mantenuto il Concerto di Capodanno dei Wiener Philharmoniker di Vienna, che guarderemo in TV il primo di gennaio, per continuare le tradizioni famigliari delle Festività natalizie. Anche quel concerto sarà privo dei suoi elegantissimi spettatori, che potranno però applaudire online i famosissimi walzer viennesi degli Strauss e ritmare la marcia di Radetzky, che chiude solitamente l'evento.

I rituali natalizi delle famiglie ticinesi non attestano di piccoli concerti o esibizioni casalinghe dopo il cenone della vigilia, o dopo il pranzo del 25 dicembre, come invece era ed è ancora prassi nelle case della Svizzera tedesca, dove prendere lezioni di musica e di uno strumento erano le prime attività del tempo libero oltre la scuola e dove i saggi di musica si tenevano a scadenze regolari.

In Ticino più che la sonata di violino o di pianoforte dei figli per genitori, nonni e parentado vario in occasione delle Feste, ci si esibiva nei canti. Vestiti a festa e tirati a lucido, bambini e ragazzi, oltre a recitare qualche poesia, dovevano cantare accanto all'albero di Natale o al presepio. Canzoni tipo "Tu scendi dalle stelle" e Dormi dormi bel bambín fanno parte del patrimonio musicale popolare della Svizzera italiana, come anche la rima cantata costruita sull'imitazione del suono delle zampogne, sentito nelle piazze dei villaggi dai zampognari che le percorrevano suonando. Dopo "piva piva" molti di voi sapranno continuare con "*l'òli d'uliva, piva piva l'òli da cá, ul Bambín al pòrta i belée, ciapa la scúa e curigh adrée, piva piva l'olio d'oliva, piva piva l'olio di casa, il Bambino porta le belle cose (i regali), prendi la scopa e corrigli dietro.*"

Pure ben conosciuta in Ticino la versione meno religiosa della canzone "Dormi dormi bel bambín, che continua così:... pién da vin fin al cupín, fa la nana giò n cantina, sémpru ciócch sira e matina. dormi dormi o bel bambino, pieno di vino fino alla nuca, fa' la nanna giù in cantina, sempre ubriaco sera e mattina.

Buona giornata e buona musica natalizia a tutti.

<https://www.facebook.com/watch/?v=1090572228049897>

Lidia